

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**  
RICOSTRUIRE SOGNI-CARPI

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:** Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del presente progetto è quello di promuovere una cultura del sostegno e dell'accompagnamento verso percorsi di fuoriuscita dal disagio di singoli e famiglie, creando una rete comunicativa positiva sui temi dell'accoglienza, accompagnando donne in percorsi di inclusione e di sostegno alla genitorialità e facendo rete con i servizi e le risorse del territorio.

L'obiettivo vuole essere raggiunto attraverso l'implementazione delle seguenti 5 azioni generali:

- A1. Promuovere una cultura dell'accoglienza, della cura, del sostegno, e dell'accompagnamento
- A2. Individuare percorsi di fuoriuscita dalla situazione di disagio sociale e di famiglie e singoli vulnerabili
- A3. Creare una rete comunicativa positiva sui temi dell'accoglienza
- B1. Accompagnare le donne con minori a carico e in difficoltà e le famiglie nei percorsi di inclusione e sostegno alla genitorialità
- B2. Creare una rete di sostegno e di accompagnamento delle persone assistite in collaborazione con i servizi del territorio e gli enti che partecipano al progetto

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

##### **COMUNE A TUTTE LE SEDI:**

Organizzazione di un incontro formativo e informativo rivolto alla cittadinanza sul tema dell'accoglienza, dell'accompagnamento, dell'utilizzo delle risorse presenti nel nostro territorio volto alla conoscenza, all'inclusione sociale, alla pace e alla condivisione tra popoli diversi

**IL MANTELLO COOP.SOC:** *Il giovane in SC accompagnerà l'operatore della cooperativa nelle sue attività educative ordinarie e verrà informato dall'operatore sulle situazioni sociali, abitative e lavorative in cui si trovano i nuclei famigliari assistiti.*

conoscenza dei nuclei famigliari

Affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento ai servizi del territorio

Monitoraggio del percorso di autonomia

Accompagnamento e supporto ai servizi essenziali

Supporto alle attività di volontariato

Accoglienza degli studenti

Attività del docente durante le ore di corso

Accoglienza degli utenti

Affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico

Accoglienza degli utenti

Attività dell'operatore in back office

Accoglienza del candidato

Colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo

Mappatura degli enti

Incontro di conoscenza

Istituzione del coordinamento

Mappatura degli enti

Accompagnamento e supporto

Inserimento delle persone individuate in percorsi di formazione professionale, tirocini e/o percorsi educativi necessari al miglioramento delle condizioni individuali

**AGAPE DI MAMMA NINA:** *Al fine di promuovere le competenze delle donne accolte per la gestione degli effetti personali e per la cura degli spazi, è fondamentale un accompagnamento personalizzato, che interviene sui bisogni differenziati di ogni singola mamma. Il giovane in servizio civile rappresenterà una risorsa in più per assicurare alle ospiti un conferimento adeguato degli strumenti per il raggiungimento dell'autonomia.*

Attivazione della mediazione

Incontri periodici

Accompagnamento al corso

Esercizi di potenziamento

Mappatura delle possibilità abitative

Affiancamento per la creazione del cv

Partecipare a corsi per acquisire competenze sull'uso dei social e della tecnologia

Ricerca del lavoro sia on line che sul territorio

Ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita

Accompagnamento sul territorio presso gli enti idonei

Colloquio personalizzato con l'utente

Mappatura dei servizi presenti sul territorio

Accompagnamenti sul territorio

Accompagnamento nelle mansioni domestiche e alle attività quotidiane

**ASS.VOL.PORTA APERTA ODV:** *Il giovane in servizio civile affiancherà l'operatore durante i colloqui personali con le persone in carico al Centro d'ascolto e, se il grado di autonomia maturato lo consentirà, successivamente sosterrà autonomamente i colloqui personali, su indicazione del Coordinatore.*

*Concorderà inoltre con l'operatore l'invio delle famiglie presso servizi del territorio e si metterà in contatto con le strutture selezionate, anticipando l'invio ed eventualmente accompagnandovi gli utenti. Manterrà poi i contatti con il servizio verso cui sono stati orientati i nuclei, per monitorarne il percorso e per un confronto sul progetto educativo*

Ricerca e avvio di servizi educativi personalizzati a scopo professionale, di alfabetizzazione, di emancipazione femminile e dedicato alle giovani generazioni a rischio isolamento sociale

Sportello di orientamento alla ricerca lavoro (compilazione Cv, controllo e selezione annunci...)

Mappatura della situazione abitativa nel territorio di riferimento

Mappatura dei servizi sul territorio sul tema dell'abitare e delle facilitazioni esistenti per le persone in difficoltà

Orientamento delle persone ai progetti di accoglienza esistenti sul tema casa

Accoglienza di famiglie/persone in emergenza abitativa in progetti di social housing promossi dall'associazione (presso risorse abitative gestite dall'associazione stessa)

Supporto nella compilazione delle domande on-line a scopi di assistenza sociale per utenti con fragilità importanti

Attività di advocacy nei confronti delle istituzioni per la parificazione delle opportunità di accesso ai benefici per le persone analfabete-informatiche

Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali all'interno del contesto territoriale dei beneficiari, attraverso la collaborazione con le associazioni territoriali e l'attività specifica dei loro volontari in base alle necessità individuate nel nucleo (sostegno alla gestione dei figli minori, supporto nella gestione delle risorse economiche del nucleo, aiuto nel reperimento di una risorsa abitativa sostenibile per le persone beneficiarie che si trovano in situazioni di emergenza abitativa..)

Individuare il bisogno alimentare delle famiglie seguire

Accompagnamento al servizio offerto dalla Bottega Solidale per l'utilizzo dei generi di prima necessità

Inserimento delle persone individuate in percorsi di formazione professionale, tirocini e/o percorsi educativi necessari al miglioramento delle condizioni individuali

Selezione e contatto di nuovi donatori di prodotti alimentari per aumentare la gamma dei prodotti distribuiti

Incontro aperto alla cittadinanza di presentazione di un nuovo progetto sul recupero alimentare

Incontro aperto alla cittadinanza di sensibilizzazione sui temi del Dono e del contrasto allo spreco alimentare

Organizzazione di 2 collette alimentari nei centri commerciali e nei supermercati per la raccolta di donazioni alimentari a scopo benefico

Organizzazione delle attività formative destinate ai beneficiari della Bottega Solidale

**CARITAS DIOCESANA DI CARPI:** *Il giovane sc collabora con gli operatori Caritas Diocesana e li affianca nell'ascolto attivo dei bisogni delle persone/famiglie incontrate all'interno dei centri di ascolto parrocchiali.*

*Il giovane sc è coinvolto nell'attività di accoglienza e formazione di nuovi volontari da inserire all'interno dei centri di ascolto parrocchiali. Inoltre, verranno coinvolti direttamente nella presentazione delle attività dei centri di ascolto ad altri giovani presenti in parrocchia.*

Affiancamento dei volontari e interazioni con le attività svolte al centro di ascolto Parrocchiale.

Incontri con le Parrocchie per formare e informare alla ricerca di nuovi volontari.

Coinvolgimento di giovani delle associazioni (Aci, Agesci, altri) per svolgere un servizio in Caritas

Colloqui settimanali di approfondimento della situazione di disagio

Analisi della situazione di disagio in collaborazione con i servizi sociali di riferimento

Collaborare con i volontari Caritas Parrocchiali per individuare i nuclei bisognosi

Contatto con le famiglie beneficiarie e accompagnamento  
Gestione della pagina web e di pagine social per far conoscere l'Emporio  
Incrementare la rete di collaborazione tra volontari, donatori, utenti, media locali  
Elaborazione dati dalla piattaforma Ospoweb  
Inserimento attività svolte dall'emporio partecipativo  
Dati di accessi all'emporio partecipativo

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

| CARITAS DIOCESANA DI |                        |        |       |  |
|----------------------|------------------------|--------|-------|--|
| 177595               | CARPI                  | Modena | CARPI | VIA ORAZIO VECCHI, 38                                    |
| 177596               | AGAPE DI MAMMA NINA    | Modena | CARPI | VIA GIACOMO MATTEOTTI, 91                                |
| 177599               | IL MANTELLO COOP. SOC. | Modena | CARPI | VIA BALDASSARRE PERUZZI, 22<br>VIA DON GIOVANNI MINZONI, |
| 177603               | PORTA APERTA CARPI     | Modena | CARPI | 1/B  |

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

7 numero posti: 5 senza vitto e alloggio, 2 con solo vitto

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a flessibilità oraria e impegno nei giorni prefestivi e festivi.

Caritas Diocesana-Porta Aperta-Coop.Soc.Il Mantello in aggiunta alle festività riconosciute, rimarranno chiuse nel mese di Agosto per circa 5 giorni nella parte centrale del mese.

5 giorni di servizio settimanali e monte ore annuo 1145

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., CIOFS-FP/ER (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4, come da accordo allegato.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

La selezione si svolgerà come previsto dal sistema accreditato da Caritas Italiana, cioè ai candidati verranno proposti un corso informativo, attività dinamiche di gruppo ed il colloquio individuale.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la sede della Caritas Diocesana in Via O. Vecchi n.38 a Carpi (MO)

Ulteriori sedi saranno:

- Centro giovanile Mac'è, via De Amicis 59, Carpi- (MO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Museo del Deportato, Piazza Martiri 68 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Centro diurno Caritas Diocesana, Via dei Servi 18 – Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di attuazione del progetto:

- Via Peruzzi, 22 Carpi (MO)
- Via Matteotti, 91 Carpi (MO)
- Via Don Minzoni, 1/b Carpi (MO)
- Via O. Vecchi, 38 Carpi (Mo)

Il percorso di formazione specifica è rivolto all'intero gruppo dei giovani in SC del progetto ed è garantito a tutti i giovani, tranne che per alcuni moduli differenziati coerentemente con le differenti attività previste alla voce 6.

Il percorso prevede 5 incontri comuni per un totale di ore 44 sui contenuti elencati al punto 16, sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi; gli incontri saranno condotti da uno dei formatori indicati al punto 17 e saranno svolti a turno prevalentemente presso le sedi di progetto

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo e simulazioni
- Slide, dispense, sussidi ed altri materiali cartacei e/o informatici che verranno messi a disposizione dei volontari
- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inserenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento

## **Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo**

### **COMUNE A TUTTE LE SEDI**

Conoscenza e comunicazione delle diverse tipologie di disagio adulto: quali disagi, quali povertà

Relazione d'aiuto

-ruolo educativo del volontario;

-ascolto, accettazione positiva incondizionata, empatia.

- il dialogo e la mediazione nella relazione interculturale

Come saper comunicare al territorio e ai servizi la complessità del panorama "disagio adulto" e come collaborare con gli enti presenti sul territorio. La conoscenza e la sensibilizzazione del territorio.

Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; contrasto all'immigrazione clandestina ed espulsioni; richiedenti asilo, minori, vittime di tratta.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

### **INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI COOP.SOCIALE IL MANTELLO**

La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa

Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza

Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.

Il sostegno educativo alla genitorialità

Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.

Le rotte migratorie e l'accoglienza in Italia.

#### **INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI AGAPE DI MAMMA NINA**

La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.

Il sostegno educativo alla genitorialità e alla ridefinizione del ruolo mamma – bimbo

Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.

Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.

#### **INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI ASS.PORTA APERTA ONLUS**

La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.

Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza

Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.

Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.

#### **INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI CARITAS DIOCESANA**

La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.

Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza

Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.

Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Contrastare l'esclusione e promuovere la tutela dei diritti a Bologna, Modena e Reggio Emilia

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

sistema helios

#### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema helios

#### **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

#### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

da voce 20.1 a voce 20.7

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

##### **Paragrafo 21.1 Attività obbligatorie (\*)**

##### **1. Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)**

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si dal 9° mese, PER 3 MESI.

Consiste in un modulo di 24 ore realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave

di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale.. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

9° mese 10° mese

11° mese

1° Incontro -colloqui

2° Incontro- colloqui

3° Incontro -colloqui

4° Incontro -colloqui

5° Incontro e attività opzionali

## **Paragrafo 21.2**

**Il percorso si articolerà in 3 fasi:**

### **PRIMA FASE**

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

#### **Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA**

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di se nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello story telling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo story telling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuove risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze.

Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di se e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

#### **Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)**

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenze (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line.

Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

#### **Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO**

La connotazione “attiva” data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l’impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l’atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall’identificazione dell’obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un’organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l’agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l’area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l’impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l’insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).

- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l’Impiego, supporto per l’accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l’elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro;
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro;
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale

- Preparazione del colloquio di lavoro.

- Prendere appuntamento con il proprio centro per l’impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno. Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione  
Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

## **SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI**

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura “la distanza” della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per “muoversi” verso il lavoro, fino a raggiungere l’inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

## **PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L’AUTOIMPREDITORIALITÀ**

L’accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell’introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, e non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L’imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un’attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sé) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l’ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell’occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L’orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull’impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

## **SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ**

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell’aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l’accompagnamento alla

lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee. Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

### **Paragrafo 21.3 dei progetti Attività opzionali**

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.